

Beniamino Sandrini
Via del Fante, n° 21
37066 CASELLE di Sommacampagna - VR
Cell. 3485214565 e_mail: sandriben@tin.it



Caselle di Sommacampagna
Li, 9 Maggio 2008

	Ai	Parlamentari Veronesi	Deputati	Senatori
<u>Lega Nord</u>	Matteo Francesca Alessandro Giovanna	Bragantini Martini Montagnoli Negro	bragantini_m@camera.it martini_f@camera.it montagnoli_a@camera.it negro_g@camera.it	
<u>P.d.L.</u>	Aldo Alberto Gerardo	Brancher Giorgetti Soglia	brancher_a@camera.it giorgetti_a@camera.it soglia_g@camera.it	
<u>P.D.</u>	Gian Pietro Giampaolo Federica Federico	Dal Moro Fogliardi Mogherini Testa	dalmoro_g@camera.it fogliardi_g@camera.it mogherini_f@camera.it testa_f@camera.it	
<u>I.d.V.</u>	Antonio	Borghesi	borghesi_a@camera.it	
<u>Lega Nord</u>	Federico	Bricolo	bricolo_f@posta.senato.it	
<u>P.d.L.</u>	Cinzia	Bonfrisco	bonfrisco_a@posta.senato.it	
<u>P.D.</u>	Maria Pia	Garavaglia	garavaglia_mariapia@posta.senato.it	

Oggetto: **Aeroporto Catullo - la Nuova Aerostazione di Verona-Sommacampagna.**

Premessa: Mancanza della Valutazione di Impatto Ambientale dell'Aeroporto Valerio Catullo di Verona.

Oggi il Consiglio d'Amministrazione dell'Autostrada del Brennero, approverà l'ampliamento della terza corsia dal Casello di Verona-Nord all'innesto con la "A1". Verrà anche approvato il progetto del: **Nuovo Casello sulla "A22"** denominato "Casello per l'Aeroporto", che verrà realizzato in prossimità dell'Aerostazione del Catullo... **ubicata nel posto sbagliato.**

Altri gravi errori di programmazione infrastrutturale, si sommeranno ad altre gravissime scelte.. già operate, in questi anni.

Vi scrivo questo Appello, affinché con la Vostra autorevolezza possiate intervenire per rimediare a delle scelte sbagliate.

Chi Vi scrive... è **Beniamino Sandrini**, nato a Sommacampagna il 22 Maggio 1953 e **ivi residente** in Via del Fante 21 e pertanto, Vi scrivo in qualità di cittadino... **"residente a Caselle... dalla nascita"** ma soprattutto in qualità di... **"pubblico interessato"** ai sensi del comma 1/v, art. 5 del D.Lgs 4 - 2008, e quindi sono: **"il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure"**.

Scrivo a Voi, **Parlamentari Veronesi**, evidenziando la **necessità di realizzare una nuova Aerostazione** per l'Aeroporto Valerio Catullo, in quanto l'attuale struttura è inserita in un: *cul de sac*, tra le autostrade e la tangenziale, senza possibilità alcuna di ulteriori ampliamenti... **se non con gravi conseguenze sulla qualità della vita** dei quasi **5000 abitanti di Caselle.**

Oggi non Vi scrivo, in merito al fatto che tutti gli ampliamenti dell'Aeroporto Catullo sono stati realizzati senza che questi siamo **mai stati sottoposti alla Valutazione di Impatto Ambientale**. Vi scrivo in merito alla **necessità di realizzare una NUOVA aerostazione**, da ubicarsi nel **"posto giusto"** e che possa avere nel futuro, **tutti gli "ampliamenti necessari"**.

Ma prima di evidenziarVi, segnalarVi e convincerVi della necessità di **realizzare una nuova aerostazione** per l'Aeroporto Catullo di Verona, mi sia permesso di documentarVi sul problema della... **Mancanza della V.I.A.** citando... due sentenze:

Una della **Cassazione Penale**, Sez. III, con Sentenza n° 494, dell'8.2.1999, che ha così stabilito:

La V.I.A diretta a prevenire il danno ambientale. L'obbligo giuridico di assicurare un elevato livello di tutela ambientale, con l'adozione delle migliori tecnologie disponibili tende a spostare il sistema giuridico europeo dalla considerazione del danno da prevenire (principio "chi inquina paga") e riparare, alla prevenzione (soprattutto con la V.I.A., valutazione di impatto ambientale), alla correzione del danno ambientale alla fonte, alla precauzione (principio distinto e più esigente della prevenzione), alla integrazione degli strumenti giuridici tecnici, economici e politici per uno sviluppo economico davvero sostenibile ed uno sviluppo sociale che veda garantita la qualità della vita e l'ambiente quale valore umano fondamentale di ogni persona e della società (informazione, partecipazione ed accesso).

E una del **Consiglio di Stato**, Sez. VI, con Sentenza n. 4368 del 30.8.2002, che ha così stabilito:

V.I.A. - Variante al p.r.g.. - Mancata valutazione di impatto ambientale - Elusione a mezzo di un riferimento a realizzazioni o interventi parziali, caratteristici nelle opere da realizzarsi per "tronchi" o "lotti" - Illegittimità. E' illegittima l'artificiosa suddivisione del progetto di un'opera, al fine di evitare la sottoposizione dello stesso alla valutazione di impatto ambientale, che sarebbe obbligatoria per l'opera nella sua interezza. Secondo il dettato contenuto nell'art. 16 com. 4 l. n. 109 del 1994 il progetto definitivo di un'opera pubblica deve essere corredato dallo studio di impatto ambientale, con conseguente necessità della verifica dei profili di impatto ambientale al momento dell'approvazione del progetto che comporti variante al P.R.G. La valutazione ambientale necessità di una valutazione unitaria dell'opera, ostante alla possibilità che, con un meccanismo di stampo elusivo, l'opera venga artificiosamente frazionata in frazioni eseguite in assenza della valutazione perché, isolatamente prese, non configurano interventi sottoposti al regime protettivo.

Che l'Aeroporto di Verona, **sia SENZA la Valutazione di Impatto Ambientale**, questo è **stato certificato** in una Lettera spedita dalla Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale il giorno 11.02.2008 alla **Società Aeroportuale Valerio Catullo**, all'E.N.A.C., al Ministero dei Trasporti, al Ministero delle Infrastrutture, al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, alla Regione Veneto Dipartimento per l'Ecologia e tutela dell'Ambiente, al Comune di Verona Ufficio Ambiente e per conoscenza: al Comitato antirumore di Sommacampagna e Villafranca e al Sig. Sandrini

Oggetto: Assoggettamento alla procedura di V.I.A. dell'Aeroporto di Verona: Valerio Catullo.

Con note pervenute da parte di **Comitati Cittadini, di singoli cittadini nonché da parte del Comune di Verona** è stato segnalato che la Società Aeroporto Valerio Catullo di Verona ha già eseguito importanti opere aeroportuali quali il nuovo terminal partenze e ha in programma lo stanziamento di ingenti importi finanziari per appaltare nuove opere civili ed impiantistiche. In particolare nelle note si fa riferimento al **completamento del terminal partenze e all'ampliamento del piazzale aeromobili per far fronte all'incremento dei voli e dei passeggeri.**

Risulta infatti, che l'aeroporto costituisce, per traffico, il secondo scalo charter d'Italia, con più di 40 Milioni (***) di passeggeri nell'anno 2007. (***) *nota personale: 40 milioni è un errore, sono meno di 4... i milioni di passeggeri*

Con riferimento alle **segnalazioni pervenute** e alle richieste di conoscere se le nuove opere siano da assoggettare alla procedura di VIA, in quanto le stesse **non risulta essere mai state sottoposte alla preventiva valutazione di impatto ambientale** e quali siano le **norme ambientali che devono essere applicate nel caso di aumento di traffico aereo e realizzazione di nuove opere aeroportuali**, la scrivente fa presente quanto segue.

Si evidenzia che la **pronuncia di compatibilità ambientale** è presentata su base volontaria del proponente l'opera ogni volta che ne ricorrano i termini previsti dalle vigenti normative. Questo Ministero, peraltro, **non ha mai ricevuto alcuna richiesta in tal senso, tantomeno ha ricevuto quesiti relativamente alla assoggettabilità o meno alla procedura di VIA delle opere che si intendevano realizzare, né da parte della Società Aeroportuale, né dall'E.N.A.C., quale ente preposto ai controlli e alla approvazione dei piani aeroportuali.**

Per quanto riguarda la normativa di riferimento si precisa che, sia il DPCM n. 377/88 e successive modifiche, che la attuale normativa rappresentata dal D.Lgs. 152, la cui modifica entrerà in vigore il 13 Febbraio 2008, prevedono che siano assoggettati alla procedura di VIA gli aeroporti; tale obbligo deriva non di meno dalla applicazione Direttive Europee n. 337/85 e 97/11. La differenza tra l'attuale disciplina del D.Lgs. 152 ed il correttivo del medesimo consiste nella diversa soglia che definisce il limite tra la competenza della procedura di VIA Statale e quella Regionale; tale soglia viene riportata nella nuova normativa alla lunghezza delle piste di volo pari o superiore a 1,5 km in luogo dei 2,100 km dell'attuale D.Lgs. 152. **Pertanto, tutti gli aeroporti con piste superiori ad un km e mezzo sono da assoggettarsi alla VIA nazionale e quelli inferiore a tale soglia alla VIA Regionale. Altresì sono da assoggettarsi a VIA nazionale, previa verifica, le modifiche degli aeroporti, qualora dette modifiche risultino sostanziali sia in termini strutturali che di operatività dell'infrastruttura.**

Si fa inoltre, presente che **sono da assoggettare alla procedura di VIA anche quelle strutture aeroportuali che non siano mai state sottoposte alla VIA** e che, anche in assenza di modifiche di opere civili, **generino impatti legati all'aumento dei voli. Infatti, l'eventuale degrado della qualità ambientale è riconducibile all'inquinamento prodotto dalle sorgenti in movimento, siano esse aerei che veicoli su gomma, nonché dalla gestione dei servizi connessi all'esercizio e alla operatività della struttura.**

In conclusione e con riferimento alle richieste ed alle segnalazioni pervenute, **si ritiene, sulla base di quanto osservato, che la struttura aeroportuale in questione deve essere soggetta alla procedura di VIA Nazionale.**

Conseguentemente, alla Società Aeroportuale e all'ENAC si richiede di provvedere ad inviare alla scrivente la documentazione e la cartografia utile per valutare quali siano le nuove opere eseguite e quali siano quelle ancora da eseguire accompagnando con una relazione che renda conto del numero dei passeggeri e dei voli eserciti almeno negli ultimi 5 anni, si invita, altresì la stessa società a comunicare con quali tempi potrà essere inviata la necessaria richiesta di valutazione di impatto ambientale dell'Aeroporto. A tal fine si richiama l'attenzione sulla necessità che lo studio di impatto ambientale contenga anche le informazioni relative a tutte le opere connesse necessarie alla operatività dell'aeroporto, con riferimento ad esempio, alle nuove infrastrutture viarie, ferroviarie o agli adeguamenti delle stesse, realizzazione di metropolitane, ecc.

Tanto si comunica e si resta in attesa di un sollecito riscontro a disposizione per quanto si renderà necessario.

In considerazione di quanto evidenziato, in data 2 Aprile 2008, il Direttore Centrale Area Tecnica dell'Aeroporto di Verona Ing. Antonio Zerman, risponde così in merito alla lettera ricevuta dalla Direzione Generale della Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e, per conoscenza, scrive anche a tutti gli indirizzi... come precedentemente già elencati.

Oggetto: Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca – Valutazione di Impatto Ambientale

In riferimento alla vostra comunicazione del 11/02/2008 (prot. DSA-2008-0003601) e in particolare alla richiesta di trasmissione di documentazione da parte della scrivente Società e di E.N.A.C., si informa che, **in qualità di gestore aeroportuale in concessione e come concordato con E.N.A.C., si è provveduto ad inoltrare al Dipartimento Pianificazione Aeroportuale di E.N.A.C. le informazioni richieste, relativamente agli interventi recentemente eseguiti presso l'Aeroporto di Verona nonché i dati traffico dal 2003 al 2007.** Sarà quindi E.N.A.C. - Dipartimento Pianificazione Aeroportuale a promuovere e gestire le successive azioni istituzionali, con gli Enti in indirizzo. Si rimane comunque a disposizione per ogni ulteriore chiarimento. Cordiali Saluti.

Concludo questa non breve premessa, relativa alla **"mancata sottoposizione alla Valutazione di Impatto Ambientale"** dell'Aeroporto Catullo di Verona, citando quanto previsto all'art. 29 Controlli e sanzioni del D.Lgs. n° 4 del 16 gennaio 2008, in particolare nei commi 1 e 4 che così recitano:

1. La valutazione di impatto ambientale costituisce, per i progetti di opere ed interventi a cui si applicano le disposizioni del presente decreto, presupposto o parte integrante del procedimento di autorizzazione o approvazione. I provvedimenti di autorizzazione o approvazione **adottati senza la previa valutazione di impatto ambientale, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge.**

4. Nel caso di opere ed interventi realizzati **senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione in violazione delle disposizioni di cui al presente Titolo III, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali, l'autorità competente, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente alla applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale** a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente.

Ma per quanto riguarda la mancata sottoposizione alla **Valutazione di Impatto Ambientale dell'Aeroporto**, questo l'ho già segnalato alla Procura della Repubblica, in data 22 Aprile 2008, depositando una idonea documentazione avente questo oggetto: **Esposto - Denuncia - Querela, in merito alla mancanza di V.I.A. dell'Aeroporto: "V. Catullo" di Verona, delle opere del "Quadrante Europa", delle due Autostrade: "A22" e "A4" e di quanto a questo collegato. Non sottoporre un'opera alla Valutazione di Impatto Ambientale, può creare un DANNO AMBIENTALE, penalmente perseguibile ?**

Considerazioni sulla “NUOVA AEROSTAZIONE” di “Verona-Sommacampagna” dell’Aeroporto Catullo.

Tra qualche giorno, i “vecchi” e i “nuovi” Parlamentari Veronesi, riprenderanno le proprie attività presso la **Camera** e/o il **Senato** e probabilmente, dato che i biglietti d’aereo dovrebbero, per Voi essere gratuiti, diventerete fruitori dell’Aeroporto.

Vi ricordo quindi, che utilizzerete un Aeroporto... che **NON è stato sottoposto alla Valutazione di Impatto Ambientale**.

Come Voi sapete, è dal **1999** che presso l’Aeroporto di Verona-Villafranca non vi sono più aerei militari che abbiano qui la loro... base logistica. Il **3° Stormo** di base a Villafranca era costituito da tre Gruppi: il **28° Gruppo** che è stato “messo in posizione quadro” in data 27 Settembre **1997**, il **132° Gruppo**, in data 5 Luglio **1999** è stato trasferito presso la aeroporto di Istrana TV e da quando il **3° Stormo** è stato “messo in posizione quadro”, anche il **18° Gruppo** caccia, ha smesso di operare sull’aeroporto militare di Verona-Villafranca, che ricordo... si chiama così, solo perché il comando militare era ubicato nel comune di Villafranca anche se... per circa l’80% il sedime aeroportuale **è nel comune di Sommacampagna**.

I **tre Gruppi**, del **3° Stormo**, erano dislocati nelle **tre “margherite”** come evidenziate nella sottostante foto satellitare e di come sono indicate nei “cerchi tratteggiati” e individuate con le lettere **A, B e C**, nell’immagine dell’Aeroporto di Verona.



Da ricordare quindi che la presenza dei militari ha sempre impedito che l’Aerostazione di Verona, **si potesse sviluppare al “centro pista”, come la maggior parte degli aeroporti d’Italia**, ad esclusione di quello di Linate, che, per posizione, è simile a quello di Verona e, oggi... non voglio ricordare i 118 morti... che ci sono stati a Linate, credo nel 2001.

E’ poi da sottolineare, come evidenziate nelle foto, che l’Aerostazione di Verona, **è l’unica struttura in Italia dove la pista di rullaggio è ubicata dalla parte... opposta alla pista di decollo-atterraggio**. Per cui gli aerei per poter accedere ed utilizzare a pista di rullaggio, prima... **devono attraversare la pista principale**.

Quindi l’aeroporto Catullo, è costruito nel posto sbagliato, in un *cul de sac*, senza possibilità di ulteriori ampliamenti futuri.

Dall’anno 1999... se gli Amministratori Pubblici, avesse visto un po’ in prospettiva e avesse preso delle scelte importanti, tutti gli **ampliamenti dell’Aerostazione dell’Aeroporto Catullo** di Verona, **avrebbero potuto essere realizzati anche “al centro pista”, costruendo una... NUOVA aerostazione, in un’area libera da infrastrutture** e che quindi poteva essere ampliata lontano dal... *cul de sac* dove... in questi ultimi 7/8 anni... **sono stati spesi quasi 50 milioni di euro**.

Si poteva ancora tentare di **creare l’Aerostazione “perfetta” anche nel 2000** e per illustrare questa mia considerazione vorrei illustrare la situazione: “politica”, “ambientale” e “strutturale” in merito alla **posizione “più corretta e giusta” della NUOVA aerostazione, da realizzarsi a “centro pista”,** credo sia utile riscrivere un articolo a firma di **Emanuele Bonora**, pubblicato sull’**ADIGE**, sabato 6 Aprile 2002: **“CATULLO”, LA NUOVA PISTA VOLA BASSO**.

Il progetto dell’Aeroporto è di creare la futura aerostazione in un’area schiacciata dall’abitato di Caselle, dal Quadrante Europa e l’Autostrada. Il Sindaco di Sommacampagna: “E’ un flop annunciato. Tra qualche anno ci troveremo nella stessa situazione di ora, senza prospettive di sviluppo per lo scalo. Intervenga la Provincia: è un problema di tutti”.

L'aeroporto avrà una nuova aerostazione. E' stato detto più volte. Lo ha rivelato Fabio Bortolazzi, Presidente della Camera di Commercio di Verona, in una delibera camerale ("all'interno del sistema aeroportuale del Garda, Verona dovrà rimanere lo scalo principale, dotandosi in futuro di una nuova aerostazione"). Lo ha affermato spesso il CdA del "Catullo" (Mario Bianchi, consigliere di Amministrazione, aveva dichiarato: "la nostra società è nelle migliori condizioni per affrontare progetti impegnativi, che offrano agli utenti una sempre maggiore qualità del servizio). Ma i vicini di casa non hanno alcuna intenzione di far decollare quel progetto.

La nuova struttura dovrebbe sorgere nell'area nord, vicino all'autostrada, in quella chiamata in gergo, terza margherita. Il costo di costruzione è impegnativo: 200 milioni di euro. "Ma è una cifra a spanne" precisa il presidente dello scalo veronese, Fernando Sanson. **"Fa parte dei progetti a lungo termine. Che potrebbero concretizzarsi tra cinque, sette anni e solo se ci sarà un aumento del traffico aereo"** continua Sanson.

Il problema è che quell'area cade proprio a ridosso di Caselle di Sommacampagna. A cento metri dall'abitato. L'aeroporto non avrebbe più spazio per espandersi nel futuro. E già nel presente sarebbe stretto. Non solo. Ma anche la viabilità risulterebbe paralizzata. "L'aeroporto si ritroverebbe nella stessa condizione di partenza. Schiacciato tra Autostrada, Quadrante Europa e Caselle. Stretti sono oggi, e stretti sarebbero domani", ammonisce il sindaco di Sommacampagna, Gianluca Mengalli. E allora dove farla? "Nella seconda margherita - risponde Mengalli - **L'aerostazione va al centro.** Per una questione logistica. La zona è ancora vergine. **Ci sarebbe spazio per parcheggi, alberghi, servizi. Per nuove arterie viabilistiche.** Un business al quale non bisogna rinunciare".

Ma la seconda margherita non è sul tavolo delle trattative con i militari e pare destinata a non entrarci mai. Da quando è aperto Montichiari, a Villafranca sono stati trasferiti il gruppo antimissile e la scuola antiaerea. Non ci sono aerei, ma voci parlano di postazioni per la guerra nucleare, batteriologica e chimica (la NBC).

Che ne pensa Sanson? "Il sindaco scopre l'acqua calda. **Lo so anch'io che l'aerostazione andrebbe al centro pista.** Ma se i militari non la danno... Comunque, ci sono esempi che confermano la bontà del nostro progetto. Pensi a Fiumicino, a Linate. E poi il problema non sussiste, perchè faremmo una pista di rullaggio, che eliminerà tutti i disagi". Il passaggio di status (da aeroporto militare aperto al traffico civile a aeroporto civile), però, è sicuro. "Guardi, rientra in un progetto di legge che comprende altri sei aeroporti italiani (Brescia, Rimini, Napoli, Treviso e Cagliari). **Si sta aspettando la sua approvazione.**

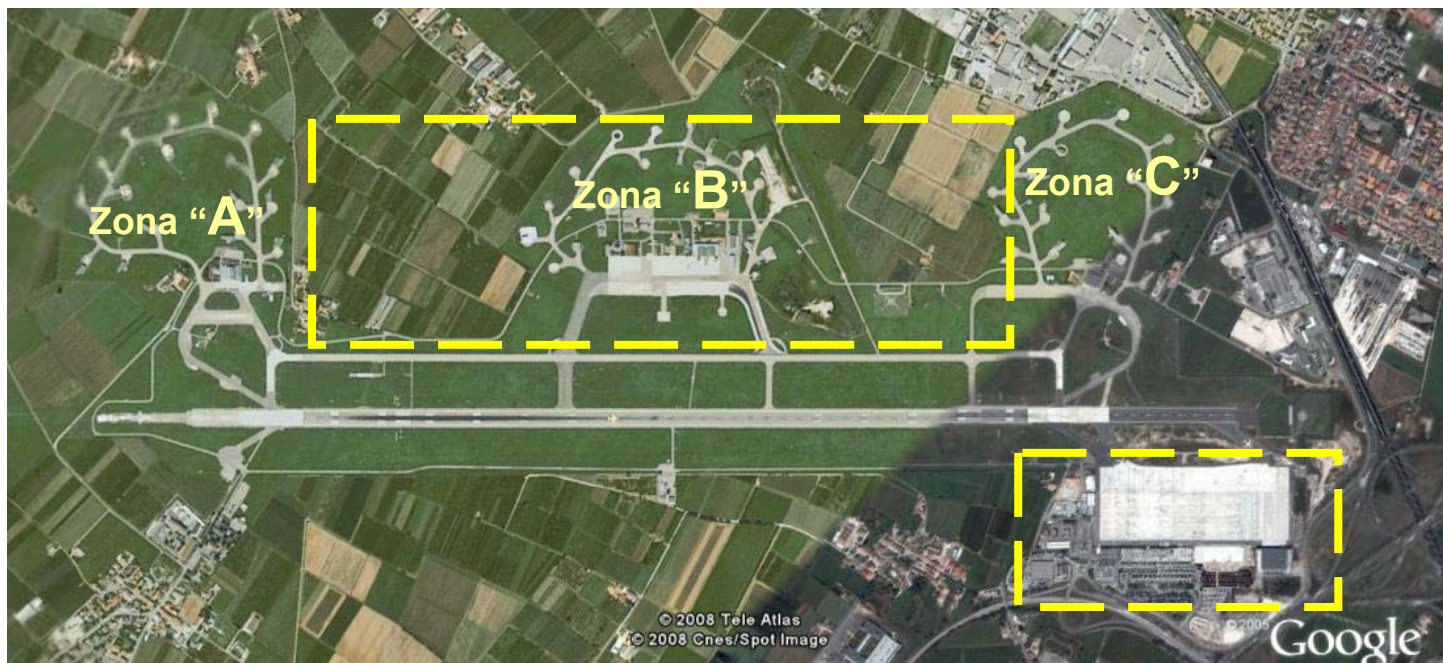
L'Aeroporto guadagnerà di meno. Dovrà occuparsi della manutenzione... "Sono due anni che paghiamo noi. Molte spese sono già a nostro carico. Per esempio: ora c'è da cambiare l'impianto luci. Toccherà a noi farlo, mica ai militari. Il "Polo per Sommacampagna" proponeva di costruire la nuova aerostazione sfruttando anche le aree private che ci sono tra una margherita e l'altra. **"Non sarebbe pensabile. Non c'è spazio a sufficienza"** E per la viabilità? "Ci sono accordi di massima con l'Autostrada e il Comune di Sommacampagna. A quest'ultimo abbiamo anche chiesto di porre dei vincoli di urbanizzazione". **Nessuna nuova trattativa con i militari? "Cosa ci farebbero di un'area sola?"**

E il sindaco Mengalli cosa dice? **L'indignazione sale nelle vene del primo cittadino di Sommacampagna.** "Non c'interessano le motivazioni degli altri. **Imposteremmo il nostro PRG come se il problema della "margherita" non esistesse.** E' ora di finirla. **Non si possono fare questi errori di programmazione.** Verona non se li può permettere". Cosa farete? "Questo non è un problema di Sommacampagna. **Quando si parla di un aeroporto per cinque milioni di persone è un problema di tutti.** Deve intervenire la Provincia, la Regione. Non è possibile avere le braccine corte. **Qualche politico deve far valere il suo prestigio. I politici veronesi devono intervenire.** Si rischia di compromettere tutto, per paura di mettersi a un tavolo a parlare".

Sì, ma con i militari... **"Ritengo scandaloso che dei militari mantengano, nel cuore del futuro veronese, queste immense aree.** Soprattutto quando è conclamata la dismissione. Bisogna intervenire". E' un problema di guerra il suo? "No. Credo solo che i militari giochino sul prestigio che la nostra legislazione e Costituzione dà a loro. Ma essi stessi sanno che è in atto una razionalizzazione delle risorse. E la cartina tornasole sono gli investimenti. Sono anni che non si spendono più soldi per questa zona. E non spendere soldi per anni, vuol dire lasciar deperire tutto. Gli stessi militari si rifiutano di fare investimenti a Villafranca. **Oggi la difesa si attua in punti strategici. Sono finiti i tempi degli aeroplanini che andavano a buttare le bombe in giro.**

Sanson dice che l'aerostazione si può fare anche nella terza margherita. "Certo che si può fare. Per nessuna cosa ci sono dei problemi. **Ma partire rassegnati è partire perdenti.** Sanson dovrebbe saperlo. E questo dimostra il limite del suo ragionamento. Ha tutta la forza e l'autorevolezza per fare di più. Non si può pensare che il problema si limiti a dei vincoli che deve porre il Comune di Sommacampagna. Lui deve essere come il grande pensatore. **Quando si fa un progetto, prima si pensa al progetto perfetto.** Poi provo a realizzarlo. Non ci si deve accontentare di portare a casa qualcosina. Pensando questo, sbaglia 3 volte: verso se stesso, verso la provincia, verso la regione. Ha senso che mi trasferisca in un posto dove sto come ora? Lo ringrazio, perchè ha chiesto il nostro parere. Ma gli dico: **lasci un segno, presidente. E un segno si lascia osando, non mediando. E questo è il tempo di osare.**"

Da quel **6 aprile 2002, sono passati 6 anni** e tutto quello che allora era stato scritto sul giornale **si è avverato e/o si sta avverando.** In particolare l'Aeroporto Catullo vuole creare la **nuova aerostazione** nella "terza margherita" (nella zona C) **quando il posto migliore è la "seconda margherita",** nella foto indicata come **"Zona B"...** al **centro pista** e, **non fine pista.**



I **Militari** potrebbero rimanere nella **“Zona A”**, la **nuova Aerostazione** nella **“Zona B”** e... la **“Zona C”** potrebbe essere destinata ad **attività complementari** alla nuova aerostazione civile. La **“Zona B”** potrebbe essere poi **ampliata senza alcun problema** collegando la **nuova aerostazione** con l'Autostrada Brescia Padova che scorre a nord a meno di 2 km.

Realizzare la nuova Aerostazione, nella **“Zona C”**, non si ripeterebbe altro... quello che è già stato realizzato fino ad oggi. L'area migliore... e ampliabile... dove realizzare una **Nuova aerostazione** per l'Aeroporto Valerio Catullo, **è la “Zona B”**.

Conclusioni: Articolo dell'Arena di ieri e un... “Appello” ai Parlamentari Veronesi.

Concludo con alcuni brani tratti da un articolo di ieri sull'Arena a titolo: **INFRASTRUTTURE. Dovrebbe essere già apposta la firma sul decreto interministeriale. Si attende sia resa ufficiale. Allungata di altri 40 anni la concessione al Catullo.**

Si decide in queste ore il nuovo piano di sviluppo dell'aeroporto Catullo e di conseguenza dello scalo bresciano di Montichiari. Sarebbe stata apposta infatti anche l'ultima firma sul decreto interministeriale che concede i 40 anni di concessione allo scalo veronese, che continuerà a mantenere il controllo di Montichiari e alla luce di questo verranno ricalibrate tutte le strategie di sviluppo. Dalla società che gestisce il Catullo arriva soltanto un «no comment» in attesa di completare tutte le procedure e in vista anche dell'assemblea dei soci che si terrà entro fine mese.

Secondo quanto si apprende da fonti romane, il decreto avrebbe ottenuto tutte le firme necessarie: ministero del Tesoro, dei Trasporti e della Difesa. Vale a dire Tommaso Padoa Schioppa, Antonio di Pietro e Arturo Parisi, l'ultimo ad apporre il proprio nome nei giorni scorsi sul decreto che affida per 40 anni la gestione dell'aeroporto di Verona alla Catullo Spa.

È quello che si dovrà capire nelle prossime ore se queste anticipazioni verranno confermate e inoltre dovrà venire alla luce il progetto di sviluppo del Catullo che punta a un'alleanza con la Lombardia per allargarsi anche ad Orio al Serio per creare un sistema aeroportuale che vede il low cost a Bergamo, le merci a Montichiari, i voli di linea e charter a Verona.

Io credo che, se anche, solo qualcuno dei **15 Parlamentari Veronesi**, (di qualsiasi colore politico) dovesse comprendere che cosa significherebbe per Verona... una **nuova Aerostazione al centro pista**, dopo previa e dovuta sottoposizione di **Valutazione di Impatto Ambientale**, tutti ne potrebbero trarre dei vantaggi, **compreso quelli ambientali con vere ed efficaci azioni di mitigazione e di compensazione a favore dei 5000 cittadini residenti a Caselle**, sottoscritto compreso.

Concludo questo **APPELLO** rivolto a **TUTTI i Parlamentari Veronesi**... utilizzando per tale scopo “alcune frasi” dell'ex Sindaco di Sommacampagna, oggi attualmente ViceSindaco sempre a Sommacampagna, ma per ironia della sorte, oggi Egli è anche uno dei due **VicePresidente della Provincia**, (dallo stesso tanto invocata) che nel 2002, così sosteneva:

Quando si parla di un aeroporto per cinque milioni di persone è un problema di tutti.

Deve intervenire la Provincia, la Regione.

Qualche politico deve far valere il suo prestigio.

I politici veronesi devono intervenire.

Si rischia di compromettere tutto, per paura di mettersi a un tavolo a parlare.

Ma partire rassegnati è partire perdenti.

Quando si fa un progetto, prima si pensa al progetto perfetto.

Non ci si deve accontentare di portare a casa qualcosina.

E un segno si lascia osando, non mediando.

E questo è il tempo di osare.

Peccato che dopo due mesi dall'aver pronunciato quelle frasi, l'allora Sindaco di Sommacampagna **si rimangiassero tutto**:

1°_ Non controllando che gli ampliamenti dell'Aeroporto venissero sottoposti alla Valutazione di Impatto Ambientale.

2°_ Non impedendo che l'Aeroporto Catullo continuasse a voler edificare la Nuova Aerostazione nella “terza margherita”.

Un'ultima considerazione e solo a titolo di esempio: il **nuovo Autodromo del Veneto**, di Trevenzuolo-Vigasio, ora **in fase di sottoposizione alla Valutazione di Impatto Ambientale**, prevede per l'Aeroporto Catullo, **un aumento di quasi 1,5 milioni di passeggeri**, e parliamo solo di quelli che accederanno alle infrastrutture dell'Autodromo.

Insistere nel voler realizzare delle nuove infrastrutture nel *cul de sac* dell'incrocio della “A22” e della “A4” **è un grave errore** e una assoluta mancanza di programmazione e di visione futura dell'assetto del territorio veronese dove la qualità ambientale già oggi degradata e mai mitigata e/o compensata.. sarà ancora di più gravemente offesa e... ammalorata.

E se, pochi giorni fa, avete trovato il tempo di riunirVi, tutti assieme, per il **problema dell'Hellas Verona**, credo che il problema della **NUOVA Aerostazione** del Valerio Catullo, possa meritare un Vostro forte, autorevole e preciso intervento.

Nell'augurare buon inizio di Legislatura e un buon lavoro a Tutti e certo di un VS cortese riscontro, Vi porgo distinti saluti.

Un cittadino *nativo* di Caselle

Beniamino Sandrini